

**Linee Guida per la progettazione e realizzazione del nuovo sistema informatico del CSM.**  
(Delibera del 25 marzo 2015)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 25 marzo 2015, ha adottato la seguente delibera:

**SOMMARIO**

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DEL CSM.

<b>1. <u>PREMESSA</u></b> .....	3
<b>2. <u>GLI OBIETTIVI INFORMATIVI DEL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DEL CSM.</u></b> .....	5
<u>A) Pubblicità delle informazioni sulle attività del CSM</u> .....	5
<u>B) La comunicazione interna: la Intranet del CSM</u> .....	5
<u>C) La comunicazione esterna: il sito Internet del CSM</u> .....	6
<u>D) Le aree tematiche di comunicazione e condivisione delle informazioni</u> .....	7
<b>3. <u>IL PATRIMONIO INFORMATIVO GESTITO DAL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DEL CSM.</u></b> .....	8
<u>A) La raccolta dei dati statistici e realizzazione del dwh consiliare.</u> .....	8
<u>B) La pubblicazione dei dati statistici a favore degli uffici giudiziari e dei magistrati</u> .....	9
<u>C) L'archivio digitale dell'ufficio giudiziario</u> .....	10
<u>D) La digitalizzazione del fascicolo del magistrato e la creazione dell'archivio digitale del magistrato.</u> .....	10
<u>E) Il recupero del patrimonio informativo del CSM in ordine ai fascicoli personali, ai pareri dell'Ufficio studi e alla Commissione Antimafia.</u> .....	11
<u>F) L'archivio storico dell'attività della magistratura italiana.</u> .....	12
<u>G) I sistemi di classificazione e ricerca del patrimonio documentale</u> .....	12
<u>H) L'adozione di un glossario dei dati utilizzati nel sistema informatico del Csm</u> .....	12
<u>I) La gestione della biblioteca del CSM</u> .....	12
<b>4. <u>LA GESTIONE DEGLI SCAMBI INFORMATIVI INTERNI AL CSM E VERSO L'ESTERNO</u></b> .....	13
<u>A) Gli scambi informativi interni al Consiglio: redazione di documenti informatici e adozione della firma digitale</u> .....	13
<u>B) Scambi informativi con gli uffici giudiziari</u> .....	14
<u>C) Scambi informativi con gli uffici giudiziari: in particolare il governo e monitoraggio dell'organizzazione degli uffici e del sistema tabellare</u> .....	14
<u>D) Scambi informativi con il Ministero della giustizia</u> .....	15
<u>E) Gli scambi informativi con la Scuola della Magistratura</u> .....	15
<b>5. <u>Normativa consiliare e gestione dell'impatto delle delibere consiliari sul sistema informatico</u></b> .....	16



# 1. PREMESSA

In data 8 settembre 2014 è stato dato avvio al progetto di “reingegnerizzazione del sistema informativo del CSM” mediante la stipula di un contratto per il suo sviluppo (progettazione, realizzazione e messa in esercizio).

Tale progetto origina dal Protocollo d'intesa firmato tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Consiglio superiore della magistratura, il cui obiettivo primario era quello di sviluppare azioni volte ad accrescere la cultura della valutazione delle performance ed il miglioramento qualitativo dei servizi della giustizia italiana.

La realizzazione di tali obiettivi generali, declinati nell'ambito del protocollo in una serie di obiettivi specifici<sup>1</sup>, prevede una serie di interventi riconducibili sostanzialmente a tre ambiti:

- a) Sistema informativo di governo dell'organizzazione tabellare
- b) Sistema informativo del CSM relativo alla carriera del magistrato
- c) Aspetti infrastrutturali e funzionali dei servizi informatici nel CSM

I primi due obiettivi, più puntuali, sono finalizzati ad aggiornare e potenziare le capacità del C.S.M. di monitorare e governare il sistema tabellare e la mobilità del personale della magistratura, la magistratura onoraria e la formazione professionale, nonché di valutare i dirigenti degli UG, i quadri semidirettivi e i singoli magistrati in servizio.

Il terzo obiettivo, più generale, tende invece a ridefinire l'intero utilizzo del sistema informatico del CSM ed in realtà finisce con il coinvolgere l'intera filosofia con cui deve essere realizzata l'automazione del sistema informativo del CSM<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> In tale protocollo sono stati definiti i seguenti obiettivi

- *permettere il governo e monitoraggio dell'organizzazione tabellare degli Uffici Giudiziari (UG);*
- *supportare il processo di analisi dei risultati ottenuti dai progetti tabellari e dai progetti annuali dei singoli UG; l'analisi oltre a risultare funzionale alla valutazione dell'efficacia dei piani tabellari dovrà essere connessa e utilizzabile nel processo di valutazione delle performance ottenute dai capi degli UG e dalle figure semidirettive;*
- *consentire la gestione del fascicolo personale di ogni magistrato;*
- *consentire la gestione e l'analisi dei piani annuali di gestione degli UG, gli obiettivi posti e i risultati raggiunti;*
- *supportare il processo di valutazione quali-quantitativo delle prestazioni di ogni singolo magistrato;*
- *supportare il processo di valutazione quali-quantitativo delle prestazioni e dei comportamenti manageriali dei capi degli UG e dei semidirettivi.*

<sup>2</sup> A tale fine, nel capitolato di gara con cui è stata aggiudicata la fornitura del nuovo sistema informatico, è stato espressamente richiesto al fornitore di applicare soluzioni alternative di organizzazione del nuovo sistema informatico, in grado di salvaguardare l'autonomia del CSM nella sua gestione e di superare le attuali criticità che includono:

- obsolescenza tecnologica del presente sistema, in alcune delle sue componenti;
- volumi crescenti nelle pratiche gestite e nei conseguenti fabbisogni elaborativi e di memorizzazione;
- molteplicità dei canali di comunicazione delle informazioni/documenti per gli stessi procedimenti e talvolta duplicazione degli stessi (p.e. via web, PEC e fax/carta);
- onerosità del processo di digitalizzazione dei documenti e della conseguente gestione documentale;
- supporto non ancora completo ad alcune delle funzioni svolte nelle Commissioni/Uffici del CSM e nel rapporto con i cittadini e gli interlocutori istituzionali: Magistrati, Consigli Giudiziari (CG), UG, Ministero;
- incompleta utilizzabilità delle informazioni provenienti dai c.d. “registri di cancelleria” (sviluppati e gestiti dal Ministero) per la costruzione delle informazioni volte alla valutazione dei piani e consuntivi di attività degli UG e dei magistrati.

Il nuovo sistema informatico è infatti uno strumento fondamentale per la concreta attuazione del ruolo di autogoverno della magistratura che la Costituzione attribuisce al CSM: e, come tale, deve fornire una risposta tecnologica avanzata alle esigenze connesse alla gestione delle informazioni di interesse dei magistrati e degli uffici giudiziari.

**Un progetto di tale portata costituisce pertanto una irripetibile occasione per dare risalto alla centralità che la Costituzione attribuisce al CSM nell'ambito del sistema giustizia.**

La reingegnerizzazione del sistema informativo del CSM non è e non può quindi essere solo una rivisitazione tecnologica delle funzionalità informative già oggi automatizzate ma deve costituire l'espressione di una **vera e propria strategia di comunicazione online** volta a rafforzare sia la comunicazione interna (intranet) che la comunicazione esterna (internet) del Consiglio.

Tale strategia si deve connotare per:

- a) una ottica di servizio verso gli utenti interni caratterizzata dalla creazione di servizi informativi in loro favore con particolare riferimento agli uffici giudiziari (servizi statistici, gestione tabellare etc.) e ai magistrati (servizi personalizzati di informazione sulle attività del Consiglio, sulle procedure riguardanti i magistrati e gli uffici etc.);
- b) un ottica di condivisione delle informazioni favorendo la circolazione delle stesse con la predisposizione di appositi strumenti (forum, pagine per la pubblicazione di informazioni, costituzione di redazioni editoriali) che coinvolgano anche gli uffici giudiziari nella pubblicazione delle notizie e quindi nella creazione di un comune patrimonio conoscitivo;
- c) la costruzione di una "rete" con le altre Istituzioni che rivestono un ruolo, secondo le proprie competenze, nell'ambito del sistema giudiziario italiano (Ministero della giustizia, Scuola Superiore della Magistratura, Uffici Giudiziari) ovvero nell'ambito europeo (ad esempio la rete dei Consigli superiori della magistratura) al fine di realizzare azioni comuni di condivisione e pubblicizzazione del patrimonio informativo di reciproco interesse;
- d) un approccio ad Internet connotato anche dalla dimensione sociale, dalla condivisione, dall'autorialità rispetto alla mera fruizione, ossia secondo logiche di web 2.0 che, accanto alle funzionalità tipiche di un sito web statico, permetta anche ulteriori forme di interazione con l'utente nonché utilizzi nuove concezioni di contatto con il fruitore delle informazioni attraverso tecnologie di *syndication* (RSS, Atom, tagging) che permettono la fruizione delle informazioni non solo sul sito, ma anche attraverso canali diversi e non da ultimo attraverso social network.

Va insomma costruita una **nuova web identity del CSM** che rispecchi l'istituzione e il servizio reso e che sia espressione della comunità di persone che costituiscono l'organizzazione consiliare, comunità di cui fanno parte, a pieno titolo, anche gli utenti "interni" appartenenti agli uffici giudiziari.

Tale nuova web identity deve caratterizzarsi quindi sia per l'estensione delle funzionalità di condivisione delle informazioni nella Intranet, sia per una cura particolare dell'immagine pubblica del CSM su Internet nelle dimensioni informative e culturali.

Tale progetto necessita di una adeguata, e non breve, fase di analisi, durante la quale occorre censire il patrimonio informativo già proprio del CSM, individuarne le componenti da condividere in "rete" con altre istituzioni, progettarne la fruizione sotto un profilo tecnologico. Peraltro l'esatta individuazione delle esigenze di comunicazione del Csm è necessariamente il risultato di una iterazione conseguente alla realizzazione del progetto stesso, iterazione nella quale la scoperta delle

possibilità del nuovo sistema informatico restituisce consapevolezza delle ulteriori esigenze del Consiglio in tema di comunicazione.

In altri termini la definizione di uno *statuto della comunicazione digitale del CSM* va considerato l'approdo finale del progetto stesso.

In tale fase iniziale, all'esito di una prima analisi dello stato di sviluppo degli attuali sistemi informatici nonché di ricognizione delle esigenze consiliari, e sulla base di quanto già definito nello studio di fattibilità e nei capitolati di gara per la realizzazione del nuovo sistema informatico, possono essere sottoposte al Consiglio alcune linee di indirizzo che fissino i requisiti generali in tema di comunicazione con l'avvertenza che molti aspetti dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento e di ulteriori e più specifici interventi normativi attraverso successive delibere consiliari.

## **2. Gli obiettivi informativi del nuovo sistema informatico del CSM.**

### **A) Pubblicità delle informazioni sulle attività del CSM**

1. Al nuovo sistema informatico del CSM è attribuito l'obiettivo di perseguire un miglioramento, oltre che dell'efficienza dell'organizzazione del CSM, anche dell'efficacia dell'azione del CSM. Strumentale alla realizzazione di tale obiettivo è la scelta di ampliare la conoscenza dell'attività del CSM nelle sue varie articolazioni, ossia di dare ingresso a quella esigenza di trasparenza e pubblicità relativamente alle attività consiliari ampiamente avvertita nel Consiglio stesso, esigenza che va ovviamente coniugata con il rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla privacy e con la salvaguardia della riservatezza delle fasi istruttorie nonché delle informazioni relative a dati sensibili. Nella gestione delle informazioni si dovrà quindi prevedere, in linea di principio, la più ampia informazione sulle attività consiliari con i limiti sopra indicati.
2. A tale fine la comunicazione delle attività e delle informazioni consiliari va articolata su due livelli: una comunicazione interna, rivolta agli uffici giudiziari e ai magistrati, realizzata attraverso una rete intranet e specifici e puntuali servizi di informazione personalizzati in base alle funzioni ricoperte e alle attività svolte dai vari utenti del sistema; una comunicazione esterna, rivolta al mondo internet, finalizzata a manifestare sul web il ruolo e l'attività istituzionale del CSM.

### **B) La comunicazione interna: la Intranet del CSM**

3. La comunicazione interna si deve basare, innanzitutto, su un più ampio ricorso alla rete intranet quale strumento di comunicazione ordinario tra magistrati, operatori amministrativi degli uffici giudiziari, dirigenti degli uffici giudiziari e Consiglio. Di regola le informazioni trattate dal CSM o attinenti alle attività del CSM saranno pubblicabili sulla Intranet. Oltre alle informazioni finali sulla intranet vanno pubblicati anche i dati (soprattutto relativamente all'attività degli uffici giudiziari) sulla base dei quali vengono adottate le delibere consiliari nonché i criteri attraverso i quali tali dati vengono utilizzati nelle delibere consiliari anche al fine di rendere prevedibili le decisioni consiliari ove possibile.
4. Nell'ambito della Intranet va poi previsto un livello di accesso riservato relativo alle informazioni personali o riservate divulgabili ad un numero limitato e preindividuato di utenti.
5. Il maggior ricorso alla Intranet richiede una individualizzazione dei servizi informativi offerti attraverso la personalizzazione delle pagine utente sulla base di profili prestabiliti: a

tale fine va condotta una analisi, in collaborazione con rappresentanti degli utenti tra cui in particolare i referenti per l'informatica, per definire le modalità di rappresentazione delle informazioni secondo una logica user-friendly. L'obiettivo è quello di far diventare la Intranet del Consiglio la Home page dei browser installati sui pc di ufficio dei magistrati italiani e offrire, tramite tale punto di accesso, una serie di informazioni utili al lavoro quotidiano.

6. L'utilizzo della Intranet richiede inoltre una semplificazione dei sistemi di accesso alla stessa. Strumentale a tale obiettivo è la realizzazione di sistemi di single sign-on con federazione del dominio del CSM con il dominio giustizia in oggi attestato su un diverso e separato sistema ADN.

Nell'organizzazione della visibilità delle informazioni vanno definite infine le policies di accesso per quanto attiene alle informazioni riservate che dovranno essere accessibili solo da alcune categorie di utenti.

A tale fine si dovrà operare una ricognizione delle attuali policies con la collaborazione dell'USI e verificare con l'Ufficio studi la regolamentazione normativa di tali accessi, sia sul piano generale (fonti primarie) che nell'ambito specifico dell'organizzazione del CSM (normativa consiliare). Successivamente dovrà essere avviata una specifica istruttoria in Settima Commissione per definire le policies di accesso da regolamentare in apposita delibera.

Appare opportuno che tale complessa attività sia coordinata dal Responsabile operativo del progetto che provvederà a riferire alla Settima Commissione gli esiti dell'attività di ricognizione operata con l'USI e l'Ufficio studi e a proporre le policies da adottare che poi saranno attuate dall'USI.

Eventuali modifiche e integrazioni a tale regolamentazione potranno poi essere stabilite nelle singole delibere consiliari, sulla base di nuove esigenze, demandando all'USI l'attuazione di tali delibere.

### **C) La comunicazione esterna: il sito Internet del CSM**

7. Al sito Internet del CSM va affidato il compito di rappresentare l'immagine esterna del Consiglio e della Magistratura italiana di cui il Consiglio è l'organo di autogoverno.

Il sito Internet va quindi deputato a pubblicizzare l'attività sia consiliare che degli uffici giudiziari nel loro complesso.

Rilevante, in tale logica, è la diffusione, più ampia possibile delle informazioni possedute dal Consiglio ed inerenti l'attività e l'organizzazione degli uffici giudiziari, con pubblicazione periodica dei relativi dati.

Quanto all'attività del Consiglio va prevista una condivisione, sul sito web, del patrimonio informativo pubblicato sulla Intranet: tale condivisione non può ovviamente essere totale ma vanno stabiliti, con apposita delibera, i criteri di ostensibilità esterna delle informazioni proprie della Intranet.

Tale condivisione delle informazioni presuppone che il sito Internet del CSM sia realizzato prevedendo anche una condivisione dell'infrastruttura tecnologica della Intranet, ciò sia a fini di efficienza del sistema che di risparmio sui costi.

A tale fine, anche sulla base degli studi commissionati nell'ambito del CSM, dovrà provvedersi alla costituzione – ad opera del Comitato di presidenza sentito il comitato di progetto - di una apposita commissione interna per la progettazione del sito Internet con l'obiettivo di definire quali informazioni dell'attività Consiliare sono pubblicabili sul sito Internet e a quali strumenti di comunicazione (tra cui i social network) vanno adottati nonché con il compito di studiare la grafica del sito, le modalità di rappresentazione delle informazioni, nonché di elaborare una ipotesi sulla struttura e sui costi necessari per l'aggiornamento permanente del sito anche in una ottica di "comitato di redazione" laddove il CSM intenda adottare forme evolute di comunicazione istituzionale.

8. In fase di realizzazione del sistema informatico appare necessario analizzare altre possibili modalità di interazione tra il Consiglio e i magistrati e gli uffici giudiziari e gli utenti esterni mediante l'uso di moderne tecnologie tratte dall'esperienza dei social network. In generale appare opportuno ampliare la gamma di strumenti, a disposizione del Consiglio, per le comunicazioni con i magistrati e gli uffici giudiziari al fine di rendere più celeri le comunicazioni istituzionali.
9. L'adozione di tali sistemi dovrà altresì facilitare l'interlocuzione degli utenti esterni con le articolazioni consiliari e determinare un incremento qualitativo delle informazioni messe loro a disposizione.
10. Si dispone che la commissione di cui sopra provveda a svolgere una appropriata analisi sulle modalità di utilizzo di tali sistemi: all'esito di tale analisi la Settima Commissione provvederà a predisporre una proposta al Plenum.

#### **D) Le aree tematiche di comunicazione e condivisione delle informazioni**

11. Per perseguire gli obiettivi di comunicazione ed informazione occorre ricorrere, in una ottica di apertura alla collaborazione esterna soprattutto dei magistrati, alla creazione di appositi comitati di redazione che si occuperanno, sotto la direzione e responsabilità del CSM, della elaborazione dei contenuti del sistema informativo consiliare.
12. Tali comitati di redazione si occuperanno, principalmente, della creazione e dell'aggiornamento di specifici forum tematici che, a seconda della materia trattata, potranno essere condivisi anche con altre Istituzioni che si occupano della medesima materia.
13. Nell'ambito della prima realizzazione del nuovo sistema si individuano i seguenti forum tematici:
  - a. **area internazionale:** realizzazione di una pagina web destinata a costituire un punto di raccordo ad esempio con la rete europea dei Consigli di Giustizia, del Consiglio Consultivo dei Pubblici Ministeri d'Europa, del Consiglio Consultivo dei Giudici Europei; analogamente potrà essere costruito un raccordo direttamente con gli altri organismi analoghi al CSM prevedendo specifici scambi di informazione; in tale area potrà altresì trovare collocazione una specifica attività informativa sull'attività della giurisdizione nell'ambito dei vari paesi europei, con lo specifico obiettivo di delineare una figura di giudice europeo attraverso la descrizione di analoghe funzioni esercitate nei vari paesi europei e il confronto tra le modalità organizzative che caratterizzano ciascuna attività lavorativa. Tale area potrebbe essere costruita con il supporto degli altri organismi nazionali attraverso la creazione di pagine condivise ed aggiornate da ciascuna istituzione
  - b. **area processo civile telematico e area processo penale telematico:** realizzazione di una pagina web destinata a costituire un punto di condivisione delle informazioni elaborate dal Ministero della giustizia (sotto il profilo tecnico), del CSM (sotto il profilo organizzativo) e della Scuola di Formazione (sotto il profilo formativo) al fine di fornire un portale costantemente aggiornato sotto i vari profili su tale profonda innovazione del sistema processuale italiano. Tale area potrebbe essere aperta alla collaborazione dei magistrati referenti per l'informatica e dei Magrif per raccogliere e condividere esperienze e attività in materia
  - c. **area organizzazione e best practices:** realizzazione di una pagina web destinata a costituire un punto di condivisione sui problemi dell'organizzazione e sulle best practices degli uffici giudiziari. In questa area troverà collocazione la banca dati delle best practices appositamente rivisitata.
  - d. **Area comitato pari opportunità:** realizzazione di una pagina web con ripresa dei temi trattati nell'attuale pagina pubblicata sul sito CSM.

- e. **Area osservatori giustizia civile e penale:** realizzazione di una pagina WEB dedicata alla raccolta dei risultati e delle proposte organizzative ed operative varate negli osservatori dei processi civili e del processo penale istituiti presso i vari uffici giudiziari italiani.
14. Per ciascuna di tali aree sarà necessario valutare quale materiale può essere pubblicato su Internet e quale materiale è invece di consultazione interna e quindi pubblicabile solo sulla Intranet.

### **3. Il patrimonio informativo gestito dal nuovo sistema informatico del CSM.**

15. Il nuovo sistema informatico del CSM è deputato a gestire tutto il patrimonio informativo proprio del CSM costituito dalle delibere approvate, dai lavori di commissione e dalle altre informazioni già oggi gestite nell'attuale sistema.
16. Oltre a tali informazioni saranno acquisite, archiviate e gestite, tramite il nuovo sistema informatico, una serie di informazioni di rilevante utilità per l'attività degli uffici giudiziari, dei Consigli giudiziari e delle stesse Commissioni del CSM, relative a vari profili dell'organizzazione degli uffici stessi, della loro attività giudiziaria nonché dell'attività giudiziaria dei singoli magistrati tra cui, in primo luogo, le informazioni statistiche sull'attività degli uffici giudiziari.
17. La gestione di tali informazioni va organizzata realizzando appositi spazi informativi e comunicativi nell'ambito dei quali prevedere:
- a. La pubblicazione dei dati statistici con il ricorso ad un cruscotto profilato secondo le varie figure professionali utenti del sistema.
  - b. Un archivio digitale dell'Ufficio giudiziario nel quale organizzare tutte le informazioni relative all'ufficio acquisite o originate dal CSM;
  - c. Un archivio digitale dei magistrati
18. La reingegnerizzazione del sistema informatico del CSM è poi l'occasione per digitalizzare il patrimonio informativo del CSM oggi gestito in modalità cartacea con particolare riferimento ai fascicoli personali dei magistrati, ai pareri dell'Ufficio studi e alla Commissione Antimafia. Attraverso tale attività può essere definitivamente conservato tale patrimonio, dismettendo gli archivi cartacei e rendendo disponibili le informazioni ostensibili sulla Intranet o su Internet.

#### **A) La raccolta dei dati statistici e realizzazione del dwh consiliare.**

19. Uno degli obiettivi centrali del progetto di nuovo sistema informatico è la realizzazione di un sistema centrale di raccolta dei dati informatizzati (denominato datawarehouse del CSM – DWH/CSM), utile per ampliare il patrimonio informativo del CSM e per elaborazioni di natura statistica.
20. A tale fine, attraverso apposita convenzione con il Ministero della giustizia, si è acquisita l'acquisizione dei dati dal dwh civile e dal dwh penale (quando realizzato) del Ministero nonché ad una soluzione provvisoria per l'acquisizione dei dati dai registri informatizzati del settore penale in attesa del dwh penale e da altri strumenti nella disponibilità del Ministero della giustizia per quanto riguarda il settore civile. Ove tali dati siano indisponibili si provvederà ad acquisire le informazioni necessarie all'attività del Consiglio direttamente dai registri informatizzati in uso presso gli uffici.
21. Lo schema unico di rilevazione dei dati dagli uffici giudiziari, di cui alla delibera del 12 luglio 2012, del Csm va quindi sostituito con una raccolta automatizzata delle informazioni che andranno a comporre il datawarehouse del CSM appositamente realizzato nell'ambito del nuovo sistema informatico.



22. Il dwh del Csm rappresenterà la principale se non esclusiva fonte per ogni valutazione statistica consiliare delle informazioni desunte dai registri informatizzati degli uffici giudiziari.  
Tale strumento dovrà essere utilizzato nelle procedure tabellari, nell'ambito della procedura ex art. 37, nell'elaborazione degli standard di produttività, nelle valutazioni sulla professionalità dei magistrati e in tutte le procedure consiliari che richiedano una elaborazione numerica dei flussi di lavoro.
23. Con riferimento agli standard medi di produttività il sistema dovrà offrire un supporto esperto al CSM per il completamento del modello di valutazione degli standard quantitativi di prestazione per "cluster" di magistrati comparabili fra loro, per tipologia del ruolo gestito, delle materia trattate, delle caratteristiche organizzative dell'ufficio e del contesto.
24. In ogni caso va prevista la possibilità di integrazione dei dati attraverso apposite interfacce utente laddove i dati necessari al Consiglio non siano disponibili tramite il dwh. Il nuovo sistema informatico dovrà quindi permettere al personale del CSM la produzione e il caricamento dei modelli per la raccolta di tali dati.
25. Ai fini di permettere una approfondita elaborazione e analisi dei dati giudiziari acquisiti tramite il dwh, appare necessario dotare l'Ufficio Statistico del CSM di un adeguato software statistico adeguato anche al fine di utilizzare al meglio le professionalità statistiche di cui il Consiglio ha deciso di dotarsi.

#### **B) La pubblicazione dei dati statistici a favore degli uffici giudiziari e dei magistrati**

26. Nell'ambito dei servizi informativi che il nuovo sistema informatico fornirà agli uffici giudiziari riveste particolare importanza la pubblicazione dei flussi di lavoro dell'ufficio e del singolo magistrato acquisiti in forza delle rilevazioni statistiche da acquisirsi dal Ministero per il tramite del datawarehouse.
27. In particolare va prevista una esposizione dei dati raccolti e disponibili da parte del CSM attraverso un apposito cruscotto da profilarsi secondo la funzione svolta dall'utente (pubblico ministero / giudice, procuratore aggiunto / presidente di sezione, procuratore/presidente di Tribunale, Procuratore Generale / Presidente di Corte di Appello) e contenente una fotografia aggiornata dell'attività dell'ufficio giudiziario e dei singoli magistrati.
28. Tale cruscotto va progettato tenendo conto delle esigenze degli utenti in tema di conoscenza e valutazione del proprio lavoro e dell'andamento dell'ufficio: deve, cioè, offrire una informazione di immediata e semplice lettura, idonea a fornire all'ufficio (e al magistrato) degli elementi informativi utili per comprendere l'andamento dell'ufficio ed eventualmente intervenire sull'organizzazione dello stesso o sul proprio lavoro. La analisi necessaria a predisporre tale strumento a condotta con l'ausilio degli utenti stessi appositamente interpellati dal gruppo di progetto interno del CSM costituito per la progettazione del datawarehouse ed in collaborazione con il gruppo di lavoro costituito con delibera del 4 marzo 2015 e composto dai rappresentanti dei Consigli giudiziari: l'esito dell'analisi e i requisiti del progetto, approvati dal comitato di progetto, verranno poi portati all'attenzione del Consiglio per farne oggetto di apposita delibera.
29. Uno degli utenti preferenziali di tale servizio deve essere la Commissione flussi che necessita dei dati utili alle valutazioni delle proposte tabellari.
30. La pubblicazione dei dati raccolti dovrà permettere di fornire agli uffici un ulteriore servizio per la pubblicazione sui siti internet dei dati dell'ufficio, come previsto dal recente intervento legislativo secondo parametri uniformi sul territorio nazionale e quindi più facilmente intellegibili dall'utenza esterna
31. La pubblicazione dei dati costituirà infine un ausilio per la predisposizione del Discorso Inaugurale dell'Anno Giudiziario e di ogni altra iniziativa istituzionale che richieda l'acquisizione di informazioni statistiche.

### **C) L'archivio digitale dell'ufficio giudiziario**

32. La realizzazione del cruscotto dell'ufficio giudiziario rappresenta un tassello nell'ambito di una più generale riorganizzazione ed esposizione dei dati inerenti l'ufficio stesso. E' infatti esigenza estremamente sentita, nell'ambito del Consiglio, quella di poter disporre di un archivio organizzato di tutte le informazioni attinenti al singolo ufficio giudiziario, alla sua organizzazione, agli affari espletati, al contesto socio-economico nel quale opera.
33. Tale necessità può trovare adeguata risposta nell'organizzazione di un archivio dell'ufficio nel quale condividere tutti i vari tipi di informazioni di cui il CSM già dispone o che potrà specificamente acquisire sia dall'ufficio sia da altre fonti (ad esempio dalle varie articolazioni del Ministero).
34. L'organizzazione di tale archivio deve essere oggetto di analisi con le varie commissioni consiliari in quanto diverse sono le esigenze cui deve sopperire (quali, ad esempio, la pubblicazione di informazioni per chi deve proporre una domanda per un direttivo, la acquisizione di informazioni per la commissione consiliare che deve approvare un progetto tabellare o esprimere un parere su un incarico etc.): all'esito della raccolta delle esigenze di ciascuna commissione consiliare e della verifica di quanto già disponibile nell'attuale sistema informatico (ad esempio nell'ambito della applicazione "stato settima") va predisposta una analisi dei requisiti funzionali idonea a delineare il nuovo "archivio digitale dell'ufficio giudiziario" da sottoporre all'attenzione del plenum.
35. In tale contesto va altresì data attuazione al protocollo d'intesa tra la Settima Commissione del CSM, il Ministero della giustizia e l'Ispettorato Generale (prat. nr. 102/VV/2009 del 22.9.2009) avente ad oggetto la trasmissione, da parte dell'Ispettorato del Ministero, dei dati rilevati nelle ispezioni secondo quanto previsto nella delibera stessa. Tale trasmissione potrà avvenire mediante la messa a disposizione di apposite interfacce su cui caricare i dati da concordare con il Ministero.
36. Analogamente, secondo le esigenze delle Commissioni, dovrà essere valutata una diversa e più funzionale strutturazione delle informazioni trasmesse a seguito delle ispezioni ordinarie negli uffici giudiziari.

### **D) La digitalizzazione del fascicolo del magistrato e la creazione dell'archivio digitale del magistrato.**

37. Al fine di gestire ed analizzare il percorso professionale di ogni singolo magistrato di ruolo, compreso il suo percorso formativo e di aggiornamento professionale, come previsto dal protocollo stipulato con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, occorre realizzare la completa digitalizzazione del fascicolo del magistrato.
38. Dovranno far parte del fascicolo digitale del magistrato la descrizione del suo percorso di carriera, delle attività svolte, delle materie trattate, delle valutazioni ottenute, del bagaglio formativo e di aggiornamento professionale. Il fascicolo va poi integrato con l'acquisizione dei documenti amministrativi e dei provvedimenti del magistrato.
39. A tale fine occorre prevedere l'alimentazione del fascicolo digitale a partire dai dati già gestiti dal sistema informatico del Consiglio, integrati con i dati acquisibili dalla Scuola Superiore della Magistratura, dal Ministero della giustizia e dagli Uffici Giudiziari.
40. Il Comitato di Progetto è incaricato di avviare contatti con la Scuola Superiore della Magistratura al fine di stipulare apposita convenzione al fine di catalogare e acquisire le informazioni digitali relative al percorso formativo del singolo magistrato e alle attività dallo stesso svolte quale formatore. In tale protocollo dovranno altresì essere previste le informazioni di cui la Scuola Superiore della Magistratura necessita e che possono essere fornite dal sistema informatico del Consiglio superiore della magistratura. Al fine di realizzare tali scambi informativi va previsto un servizio di cooperazione applicativa con il sistema informatico della Scuola Superiore della Magistratura.

41. Con il Ministero della giustizia, nell'ambito della collaborazione già avviata, dovrà essere verificata, nell'ambito del Comitato Paritetico, la possibilità di acquisire e rendere immediatamente consultabili, in modalità digitale, i documenti amministrativi relativi alla carriera del singolo magistrato eventualmente prevedendo il completo inserimento di tali documenti per il futuro e quindi a partire dai Mot degli ultimi concorsi. Anche in questo caso andrà realizzato un servizio di cooperazione applicativa con il Ministero.
42. Nella fase di analisi e realizzazione del nuovo sistema informatico andrà approfondita l'attuale disciplina del fascicolo personale del magistrato, in oggi organizzato, secondo la delibera 4718/09 del CSM, su tre fascicoli cartacei (custoditi presso l'Ufficio Giudiziario, la Corte di Appello e il Consiglio superiore della magistratura). La digitalizzazione del fascicolo del magistrato costituisce peraltro l'occasione per abolire la pluralità di copie del fascicolo personale superando qualunque gestione cartacea. Il nuovo fascicolo digitale dovrà essere unico ed eventualmente articolato su più livelli di competenza e visibilità laddove occorra soddisfare esigenze specifiche delle Corti di Appello e dei Consigli giudiziari o degli uffici giudiziari. In tale contesto appare altresì opportuno avviare un confronto ad opera congiuntamente della quarta commissione e del comitato di Progetto, e nell'ambito del Comitato paritetico, con il Ministero al fine di verificare la fattibilità di un fascicolo digitale unico del magistrato condiviso tra Ministero e Consiglio superiore della magistratura.
43. Il fascicolo del magistrato costituisce peraltro una componente dell'archivio digitale del magistrato, servizio che il nuovo sistema del Csm dovrà mettere a disposizione permettendo a ciascun magistrato di archiviare in tale ambito provvedimenti giudiziari, pubblicazioni, documenti e quant'altro possa ritenere utili per la produzione nell'ambito di domande rivolte al CSM o ai fini della valutazione di professionalità. In tale modo si viene a creare un archivio che il magistrato può utilizzare nel momento in cui presenta una qualsiasi domanda e che lo stesso magistrato può mettere a disposizione dei Consigli giudiziari per le valutazioni di professionalità.
44. A tale fine va altresì prevista la raccolta, dagli uffici giudiziari, dei provvedimenti emessi dal magistrato, acquisiti in modalità elettronica e trasparente per l'ufficio mediante il pct e in futuro il ppt. Tale acquisizione può servire a fornire un servizio ai magistrati stessi attraverso la creazione di un archivio personale dei provvedimenti onde permetterne la produzione elettronica nelle procedure valutative o concorsuali che prevedano tali produzioni. Tale servizio sarà poi reso disponibile ai Consigli giudiziari in sede di scelta dei provvedimenti da valutare e alle Commissioni Consiliari per la consultazione dei provvedimenti prodotti. Tale archivio potrà essere con particolari modalità da individuarsi successivamente disponibile ai Presidenti di Sezione e ai Presidenti di Tribunale per l'eventuale utilizzo per la pubblicazione di una giurisprudenza di sezione.

**E) Il recupero del patrimonio informativo del CSM in ordine ai fascicoli personali, ai pareri dell'Ufficio studi e alla Commissione Antimafia.**

45. Nell'ambito della creazione del fascicolo digitale è stato con distinta deliberazione previsto il recupero, mediante digitalizzazione, dei fascicoli personali dei magistrati, già in congedo, attraverso la scannerizzazione degli stessi oggi archiviati in modalità cartacea: ciò al fine sia di rendere immediatamente fruibile l'informazione quando necessaria, sia di evitare la dispersione di tale patrimonio informativo stante il notorio degrado che incide sui fascicoli cartacei.
46. Sempre ai fini di preservare il patrimonio informativo del Consiglio, nell'ambito dell'attività della Commissione scarti, è stato altresì previsto il recupero, mediante digitalizzazione, dei pareri dell'Ufficio studi e degli atti della Commissione Antimafia ugualmente archiviati in forma cartacea assicurandone la definitiva conservazione. In tale modo potranno anche essere dismessi gli archivi cartacei e rendendo disponibili le informazioni per una

consultazione sulla Intranet o su Internet secondo una scelta che andrà compiuta all'esito di tale lavoro.

#### **F) L'archivio storico dell'attività della magistratura italiana.**

47. Nella costruzione del nuovo sistema va prevista una area di documentazione relativa all'attività svolta dalla magistratura italiana e quindi un'area all'interno della quale pubblicare documentazione, anche storica, costituita da sentenze ed altri provvedimenti con il necessario rispetto delle regole determinate dal garante per la privacy.
48. A tale fine un primo step nella costruzione di tale area di documentazione storica è costituito dalle sentenze catalogate e archiviate dalla DNA in materia di criminalità organizzata. A tale fine la il Comitato di Progetto è incaricato di avviare contatti con la DNA al fine di concludere una convenzione con la stessa per l'acquisizione e la pubblicazione di tale patrimonio informativo. Allo stesso modo si verificherà la disponibilità degli uffici giudiziari a fornire sentenze di rilevanza storica o sociale da pubblicare sul sito del CSM.

#### **G) I sistemi di classificazione e ricerca del patrimonio documentale**

49. Una delle esigenze più sentite sia nell'ambito consiliare che presso gli uffici giudiziari è rappresentato dalla possibilità di ricercare agevolmente le informazioni necessarie nell'ambito del cospicuo patrimonio informativo del Consiglio ed in particolare di ricercare efficacemente le delibere consiliari.
50. A tale fine va incaricato l'Ufficio studi di approfondire le modalità di classificazione delle delibere e le modalità con cui viene stabilita la vigenza di una delibera e di specificare i relativi criteri da codificare successivamente in una delibera di plenum.
51. Sotto il profilo tecnico andrà prestata particolare cura alla predisposizione dei motori di ricerca e dei sistemi di ricerca dei documenti. A tale fine appare altresì opportuno censire le esigenze consiliari attraverso specifiche interviste per individuare le tipologie di ricerche più frequenti rimettendo tale compito al responsabile operativo del progetto.

#### **H) L'adozione di un glossario dei dati utilizzati nel sistema informatico del Csm**

52. Nella realizzazione del nuovo sistema informatico occorre adottare un linguaggio uniforme nella descrizione dei concetti utilizzati dalle varie articolazioni del Csm nell'ambito delle rispettive attività.  
In particolare occorre uniformare le modalità di rappresentazione e descrizione anche grammaticale e sintattica di alcuni concetti (normalmente catalogati attraverso le "tabelle tipologiche" del nuovo sistema informatico) che sono di uso comune nell'ambito delle delibere e degli atti del Consiglio (come ad esempio l'indicazione degli Uffici Giudiziari, delle fonti normative, dei titoli etc.)
53. A tale fine la Settima Commissione, in collaborazione con le altre commissioni, è incaricata di predisporre un glossario dei termini di cui è necessaria o utile una catalogazione con cui alimentare le tabelle tipologiche del nuovo sistema informatico: tale glossario definirà gli standard sintattici di tali termini che verranno adottati come base di funzionamento del database consiliare e dei sistemi di elaborazione dei testi (redattore atti) e che dovranno essere rispettati da tutte le Commissioni.
54. L'adozione del glossario sarà oggetto di una specifica delibera di plenum.

#### **I) La gestione della biblioteca del CSM**

55. Nella realizzazione del nuovo sistema occorre prevedere anche la gestione del catalogo della biblioteca del CSM. A tale fine si verificherà con la Segreteria Generale, su indicazione del

Comitato di Progetto, l'opportunità di acquisire un software di mercato per l'inventario e la catalogazione dei libri ovvero si provvederà alla semplice migrazione del patrimonio informativo contenuto nell'attuale sistema informatico valutando la congruità e coerenza dei dati registrati.

#### **4. La gestione degli scambi informativi interni al CSM e verso l'esterno**

##### **A) Gli scambi informativi interni al Consiglio: redazione di documenti informatici e adozione della firma digitale**

56. L'attuale sistema informatico del CSM è già idoneo a gestire digitalmente lo scambio di informazioni interno al Consiglio: peraltro tale possibilità non è stata fino ad oggi pienamente sfruttata soprattutto per la mancanza di scelte organizzative oltre che per alcuni limiti tecnologici del sistema stesso. Poiché il nuovo sistema prevede di integrare, nella gestione dei flussi informativi, anche l'attività svolta dagli utenti periferici (magistrati, uffici giudiziari, Consigli giudiziari etc) appare indispensabile affrontare alla radice il problema della comunicazione telematica degli atti attraverso l'adozione di scelte organizzative e tecnologiche improntate alla netta prevalenza dell'uso di tecnologie digitali e limitazione nell'uso della carta quale strumento di trasmissione delle informazioni.
57. Conseguentemente, con l'adozione del nuovo sistema informatico consiliare, la redazione dei documenti del CSM con stampa su supporto cartaceo e firma autografa dovrà essere sostituita con la redazione di documenti informatici con firma elettronica o firma elettronica qualificata o digitale a seconda dei casi.
58. La modifica organizzativa riguarda tutte le attività del Consiglio: va quindi adottata la firma elettronica quale standard per la firma di qualunque tipologia di documento e vanno definite soluzioni tecniche, user friendly, idonee alla redazione, firma e trasmissione di documenti in modalità nativamente digitale. Va pertanto ridotto il numero di protocollazioni manuali e di scambi informativi interni su supporto cartaceo. L'adozione obbligatoria delle nuove forme di redazione e comunicazione dei documenti verrà disciplinata con apposita delibera consiliare da comunicarsi a tutti gli utenti interni ed esterni del sistema all'esito della progettazione e realizzazione informatica del servizio stesso.
59. Nell'ambito del nuovo sistema di redazione di atti digitali va predisposto altresì un modello standard di redazione dei documenti (modello standard consiliare) che dovrà essere adottato per la redazione di ogni documento. Potranno essere adottati più modelli standard per eventuali differenti esigenze di comunicazione previamente censite. Il modello standard consiliare sarà impostato secondo un preciso layout predeterminato in ordine al font del carattere, alle dimensioni, alla spaziatura, alle intestazioni, alla numerazione e datazione etc. Il sistema metterà a disposizione gli strumenti per la redazione, la condivisione e la archiviazione dei provvedimenti consiliari anche per la fase della predisposizione in bozza, strumenti che sostituiranno le altre modalità di scambio delle informazioni (es. posta elettronica)
60. I documenti così redatti verranno gestiti tramite il motore di workflow previsto nel progetto: conseguentemente verrà progressivamente abolita ogni trasmissione interna degli atti su supporto cartaceo o altro mezzo telematico.
61. Anche la consultazione dei documenti acquisiti al sistema informatico avverrà in modalità digitale salvo necessità di volta in volta individuate, così riducendo il carico di lavoro del Centro Stampa. Con provvedimento del Segretario Generale verranno revocate le disposizioni che prevedono la stampa sistematica su supporto cartaceo di documenti archiviati nel sistema del Consiglio.

62. Con apposita delibera attuativa, su proposta della Settima Commissione, verranno precisate le regole: per l'utilizzo della firma elettronica, i casi in cui utilizzare la firma elettronica qualificata o digitale, nonché l'utilizzo della firma digitale in relazione ai documenti trasmessi dal Consiglio ad attori istituzionali diversi dagli uffici giudiziari.

### **B) Scambi informativi con gli uffici giudiziari**

63. La realizzazione del nuovo sistema informatico del CSM rappresenta l'occasione per razionalizzare e codificare le modalità di comunicazione con gli uffici giudiziari individuando nel nuovo sistema informatico del CSM l'unico canale di comunicazione da e verso gli uffici giudiziari.
64. A tale fine occorre prevedere che gli scambi informativi da e verso gli uffici giudiziari siano veicolati con modalità digitali attraverso le pagine web del sistema informatico; occorre inoltre prevedere che le informazioni, le istanze e le comunicazioni vengano inviate dagli uffici giudiziari al Csm (e viceversa) tramite documenti informatici con conseguente uso della firma digitale. A tale fine il Csm adotterà ogni utile azione per dotare gli uffici giudiziari di strumenti tecnici idonei all'utilizzo della firma digitale negli scambi con il Csm.

L'unicità del canale informativo impone la previsione di regole organizzative specifiche per le comunicazioni provenienti dagli Uffici Giudiziari attraverso canali comunicativi diversi dal sistema informatico consiliare: in merito appare necessario adottare una politica estremamente rigorosa, prevedendo che tali comunicazioni siano restituite agli uffici stessi per il reinoltro attraverso i servizi messi a disposizione dal citato sistema informatico del Consiglio affidando al Segretario Generale, all'esito del collaudo e dell'ingresso in esercizio del nuovo sistema informatico, il compito di comunicare agli uffici giudiziari la eliminazione di tutti i canali di comunicazione alternativi e l'adozione del solo canale telematico fornito dal sistema informatico consiliare.

65. Nell'ambito della realizzazione del progetto andrà peraltro valutato se mettere a disposizione degli utenti degli strumenti accessori (quali comunicazioni via mail, sms, workgroup etc.) che permettano di diffondere maggiormente le comunicazioni del CSM. A tale fine va anche approfondito l'aspetto relativo alle comunicazioni da cui decorrono termini per gli interessati per le quali va adottato un sistema di comunicazione telematico che garantisca la prova della avvenuta conoscenza o della conoscibilità della comunicazione. A tale fine, attraverso un'analisi condotta dal Responsabile operativo del progetto con le commissioni e con l'Ufficio studi, dovrà essere valutato quale strumento accessorio eventualmente adottare oltre alla pubblicazione delle informazioni sul sito web del Consiglio.
66. In ogni caso va prevista una verifica dei recapiti elettronici (email) dei magistrati e degli uffici giudiziari conferendo tale incarico all'USI al fine di rendere effettiva ed efficace la comunicazione del Consiglio verso tali utenti.
67. Al fine di permettere la realizzazione di una profilatura del sito CSM secondo la tipologia di utente appare opportuno valutare le regole di accesso al nuovo sistema informatico del CSM secondo logiche di federazione di domini con il sistema di autenticazione adottato dal Ministero della giustizia. La definizione delle esigenze e delle soluzioni tecniche va approfondita in sede di Comitato Paritetico CSM – Ministero della giustizia.

### **C) Scambi informativi con gli uffici giudiziari: in particolare il governo e monitoraggio dell'organizzazione degli uffici e del sistema tabellare.**

68. Il nuovo sistema informatico del Csm è specificamente deputato a permettere il governo e monitoraggio dell'organizzazione tabellare degli uffici giudiziari (predisposizione delle tabelle di composizione dell'ufficio, variazioni tabellari, gestione delle situazioni di incompatibilità e dei trasferimenti, delle assenze e degli incarichi extragiudiziali) con

opportuni sistemi di regole ed allarmi connessi all'evoluzione della normativa primaria e di quella secondaria continuamente aggiornata dal C.S.M..

69. A tale fine la Settima Commissione dovrà analizzare le esigenze di revisione del sistema tabellare, valutando le necessità di una maggiore strutturazione dei dati e dello stesso DOG, valutando l'opportunità di formalizzare la stessa parte documentale attraverso l'utilizzo di specifici formati compilabili via web, nonché verificando quali informazioni, la cui esigenza di rilevamento sia nata nell'ambito dei programmi di gestione ex art. 37, debba essere prevista nello stesso sistema tabellare.
70. In ogni caso anche i provvedimenti di redazione delle tabelle e delle modifiche tabellari dovranno essere redatti in formato nativamente digitale e firmati con firma digitale: ogni modifica dei dati strutturati, presenti sul sistema informatico del CSM, dovrà essere accompagnata dal relativo provvedimento digitale.
71. Il nuovo sistema informatico dovrà altresì permettere l'analisi dell'evoluzione dell'applicazione del sistema tabellare presso ogni singolo ufficio giudiziario, permettendo anche analisi comparative fra uffici. Dovrà inoltre raccogliere e permettere di valutare il flusso documentale inerente l'attività di progettazione, realizzazione e modifica dell'organizzazione di ogni singolo ufficio giudiziario al fine di permettere di gestire ed analizzare i progetti di gestione dell'ufficio, gli obiettivi posti ed i risultati raggiunti.
72. Con particolare riguardo all'organizzazione tabellare degli UG e al programma ex art.37 il nuovo sistema dovrà fornire strumenti dinamici per la comparazione fra gli obiettivi posti dai progetti tabellari ed annuali degli uffici ed i risultati ottenuti.
73. Al fine di avviare progressivamente il nuovo sistema informatico è da prevedersi un caricamento straordinario di alcuni dei dati attualmente gestiti in Valeri@ ma strutturati secondo le nuove modalità che verranno decise dal Consiglio: in tale modo sarà possibile l'utilizzo in forma prototipale del nuovo sistema.

#### **D) Scambi informativi con il Ministero della giustizia**

74. La reingegnerizzazione del sistema informatico del CSM offre l'occasione per rivedere le modalità e i contenuti degli scambi informativi con il Ministero della giustizia. Oltre allo scambio informativo relativo ai dati statistici contenuti nel datawarehouse, appare necessario verificare le altre esigenze e possibilità di collaborazione tra i due organismi.
75. In particolare, in oggi, il Ministero della giustizia, tramite l'applicazione "stato settima" può accedere ad una serie di informazioni del CSM relative alle delibere più rilevanti relative all'organizzazione degli uffici nonché alle informazioni del CSM che sono oggetto di pubblicazione in decreto ministeriale. A sua volta il Ministero trasmette una serie di informazioni relative alle ispezioni presso gli uffici e ad altre tematiche.
76. Appare necessario verificare se la trasmissione di tali informazioni può essere maggiormente strutturata ad esempio al fine di rendere immediatamente fruibili le delibere del CSM ai fini della predisposizione del decreto ministeriale sia al fine meglio catalogare le comunicazioni relative alle ispezioni che pervengono al CSM.  
Occorre poi valutare, se adottare, nella gestione degli scambi informativi con il Ministero della giustizia, dei sistemi di cooperazione applicativa, ovvero dei sistemi di mera comunicazione via pec o eventualmente l'utilizzo di apposite interfacce web predisposte sul sistema informatico consiliare cui il Ministero potrà accedere per inserire i dati da comunicare al CSM.
77. La definizione delle esigenze e delle soluzioni tecniche va demandata al Comitato Paritetico CSM – Ministero della giustizia previa istruttoria della Settima Commissione e dovrà essere oggetto di delibera consiliare.

#### **E) Gli scambi informativi con la Scuola della Magistratura**

78. Anche in relazione ai rapporti con la Scuola della Magistratura occorre rivedere le modalità e i contenuti degli scambi informativi. Oltre ai già citati scambi relativi al percorso formativo del singolo magistrato e alle attività dallo stesso svolte quale formatore appare necessario verificare la possibilità di ulteriori condivisioni di dati ed informazioni in relazione alle attività dei due organismi. Dal punto di vista tecnico appare necessario verificare se realizzare un servizio di cooperazione applicativa tra i rispettivi sistemi informatici.

## **5. Normativa consiliare e gestione dell’impatto delle delibere consiliari sul sistema informatico.**

79. Il sistema informativo automatizzato del CSM costituisce una componente essenziale dell’organizzazione del CSM in quanto deputato a trattare con strumenti tecnologici il patrimonio conoscitivo e decisionale del Consiglio nonché l’organizzazione dei flussi informativi tra le varie articolazioni del CSM e tra il CSM e gli Uffici Giudiziari.

80. Le regole per il governo del sistema informatico derivano, oltre che dalle fonti normative primarie, prevalentemente dalle delibere consiliari. La realizzazione del nuovo sistema informatico rappresenta quindi una occasione unica per provvedere ad un riordino della normativa di origine consiliare: la razionalizzazione della normativa consiliare è invero un presupposto per una adeguata progettazione di un sistema informatizzato che, per sua natura, richiede regole chiare e certe.

81. Durante la progettazione e la realizzazione del nuovo sistema informatico si provvederà a recensire le necessità di intervento sulla normativa consiliare al fine di codificarla, per quanto possibile, in testi unici, recependo le indicazioni dei vari gruppi di analisi. Anche qualora non si addivenga alla formulazione di testi unici è comunque da perseguire un obiettivo di razionalizzazione della normativa attraverso la individuazione dei provvedimenti tuttora vigenti.

82. A tale fine appare opportuna una interazione, diretta o per il tramite dei componenti dei gruppi di analisi o i magistrati segretari, tra il responsabile di progetto e ciascuna commissione consiliare, al fine di definire gli interventi sulla normativa consiliare necessari a definire con chiarezza i requisiti funzionali del nuovo sistema informatico. Tale interlocuzione dovrà altresì servire, durante la fase di progettazione e realizzazione del nuovo sistema, ad evidenziare alle varie commissioni consiliari eventuali carenze di regole organizzative o giuridiche ovvero la sussistenza di conflitti tra quelle esistenti, al fine di definire gli interventi sulla normativa consiliare necessari per armonizzare le regole esistenti o integrarle con quelle mancanti al fine di definire con chiarezza i requisiti funzionali del nuovo sistema informatico.

83. Va segnalato che la realizzazione del progetto prevede una fase di analisi nell’ambito della quale viene svolto un assessment del sistema informativo attuale e che culmina nella raccolta dei requisiti utili al successivo sviluppo del software. Tali requisiti vengono “congelati” nei documenti di progetto rilasciati dal fornitore e approvati dal CSM: tali requisiti rappresentano pertanto il punto di riferimento delle fasi di sviluppo, rilascio e collaudo del software. Conseguentemente ogni modifica di tali requisiti, derivante da interventi normativi adottati dal CSM dopo la fase di analisi e approvazione dei documenti di progetto, determina la necessità di modificare i requisiti di analisi già approvati e, laddove lo sviluppo del software sia già iniziato o addirittura completato, un re-work del sistema o una sua manutenzione evolutiva con conseguente impatto sui costi di progetto. Nel progetto in questione tali aspetti risultano complicati dal fatto che gli interventi evolutivi, spesso richiesti dalle varie commissioni consiliari, vengono effettuati inizialmente sui sistemi informatici attualmente in uso, circostanza che determina la assoluta necessità di



realizzare tali interventi anche sul nuovo sistema al fine di permettere il buon esito della migrazione dei dati collegati a tali interventi evolutivi.

84. Poiché non è ipotizzabile una sorta di “fermo” dell’attività normativa delle commissioni consiliari, stante l’incessante emergere di nuove esigenze che investono il CSM, appare necessario adottare delle strategie volte a minimizzare gli interventi evolutivi portando a conoscenza del gruppo di progetto le pratiche consiliari in corso quantomeno nei casi in cui determinano rilevanti interventi evolutivi del sistema. Va quindi creato un canale di comunicazione tra le varie commissioni consiliari, il Comitato di Progetto ed il responsabile di progetto al fine di permettere a quest’ultimo, previa interlocuzione con i Presidenti di Commissione e i Direttori delle Cancellerie, di ricevere informazioni dalle Commissioni sulle pratiche consiliari che modificano i requisiti funzionali del sistema rispetto a quanto ad oggi previsto al fine di valutarne l’impatto sulla realizzazione del nuovo sistema informatico e verificare, anche attraverso una diversa disciplina delle priorità di sviluppo, quale sia il percorso per ridurre i costi di realizzazione del nuovo sistema informatico.

85. “L’impatto informatico” delle delibere consiliari è peraltro tema più generale che trascende i limiti della fase di progettazione e realizzazione del nuovo sistema ed investe, in realtà, l’intero governo del sistema informatico soprattutto dopo la fase di prima realizzazione e rilascio: le delibere consiliari possono infatti avere un impatto rilevante sull’architettura e sulle funzionalità del sistema informatico in quanto quest’ultimo è per sua natura estremamente sensibile ad ogni novità che incida sui processi di servizio o sulla natura e modalità di trattamento delle informazioni gestite dal Consiglio.

Un buon metodo di governo del sistema informatico richiede, quindi, una progettazione anche degli effetti che ogni modifica della normativa consiliare può determinare sul sistema automatizzato di trattamento delle informazioni.

A tale fine è necessario che, durante la fase istruttoria che precede l’approvazione di una delibera consiliare, sia acquisito un preventivo parere “sull’impatto informatico” per quelle decisioni che incidono o possono incidere sulle regole procedurali di trattamento delle informazioni o sulla struttura stesse delle informazioni gestite dal sistema informatizzato.

Tale parere servirà ad evidenziare se siano necessari interventi di manutenzione adeguativa o evolutiva sul sistema informatico, quali possano essere le modalità di realizzazione di tali interventi (in house o con interventi di fornitori terzi), quali i tempi e gli eventuali costi di realizzazione e se tali interventi, e i relativi costi, siano sostenibili nell’ambito di contratti in essere o richiedano l’attivazione di nuovi contratti con conseguente espletamento delle procedure di gara.

86. Quale conseguenza di tale parere va poi previsto, nella delibera consiliare, un tempo minimo per l’adeguamento del sistema informatico alle novità introdotte dalla delibera stessa: in linea di principio va previsto sempre un differimento dell’entrata in vigore delle delibere consiliari che richiedono adeguamenti al sistema informatico. A tale fine appare sufficiente prevedere che, di regola, tali delibere entrino in vigore 15 giorni dopo l’approvazione, salvo casi di urgenza appositamente dichiarati e ferma la possibilità per il Consiglio di prevedere un differimento di maggior durata, ove ritenuto necessario, in considerazione della particolare complessità degli interventi tecnici da eseguire.

Ove non diversamente previsto nell’ambito dei punti che precedono, l’attuazione delle presenti linee di indirizzo è devoluta al Comitato di progetto, su proposta del responsabile operativo di progetto, con la collaborazione delle commissioni consiliari, del personale amministrativo e dei magistrati segretari e dell’Ufficio studi di volta richiesti o che si faranno promotori di suggerimenti ed indicazioni, al fine di ottimizzare la realizzazione del progetto che ha un impatto di sistema sull’intera gestione consiliare.

Le opportune delibere del C.S.M., ove non diversamente previsto, saranno proposte dalla settima commissione.